



Gesù è sempre pronto a riallacciare una relazione e un'amicizia, un Re sempre misericordioso e buono anche verso ciascuno di noi... nonostante tutto! **E' l'esperienza che tocca e cambia il cuore anche del giovane Francesco d'Assisi, quando ancora in preda a turbamenti e peccati e pretese di grandezza e autosufficienza che però gli dilanano l'anima e non gli offrono felicità, finalmente è abbagliato dall'Amore di Gesù e a Lui si abbandona e consegna.**

L'incontro con il Crocifisso di San Damiano

“Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra. “Francesco, – gli dice chiamandolo per nome – va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina”. Fonti Francescane

Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riuscì mai ad esprimere l'ineffabile trasformazione che percepì in se stesso, conviene anche a noi coprirlo con un velo di silenzio. Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della Passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero profondamente nel cuore.

L'esperienza di Francesco ricalca l'esperienza di Matteo **che hanno molto da dire anche a te.** La sua chiamata alla **vocazione** parla **anche alla tua vita**, e infonde speranza

Dal Vangelo di Matteo (9,9-13)

In quel tempo, mentre andava via, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia

Meditare la Parola : “Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare” Cat. 2

insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori»

Gesù sta percorrendo le strade della Galilea annunciando il Vangelo. La gente vuole vederlo, incontrarlo, toccarlo e in tanti accorrono a lui. C'è grande curiosità e fascino per quest'uomo che parla al cuore e suscita speranze come nessun altro sa fare.

Ma decidersi a seguire questo Rabbi, farsi suo discepolo, è ben altra cosa. Mica si può mettere a repentaglio la propria vita per lui; meglio non rischiare!

Ma ecco **un incontro** incredibile e **inaspettato**.

Gli occhi buoni e sinceri di quell'uomo hanno incrociato i suoi Matteo, il pubblicano, l'odiato esattore delle imposte, ad un invito che è quasi un comando di Gesù «**seguimi**», subito **si alza** dal suo banco carico di monete, **lascia** senza esitazioni il suo mestiere e **si mette a seguirlo** ! I farisei, sono stupiti e scandalizzati! “Ma come? Proprio tu? Ma non sei un pubblico peccatore, uno strozzino ... ?” Un'accusa che coinvolge e tocca subito anche lo stesso Gesù: “Cosa? Vai a mangiare con questo qui, con pubblicani e peccatori e stai in loro compagnia?”.

Che è avvenuto? Mentre tutti cercavano di vedere Gesù e accorrevano a lui, Matteo, proprio da Gesù **si è sentito cercare e scrutare fin nel profondo dell'anima**. Gli occhi buoni e sinceri di quell'uomo hanno incrociato i suoi; **lo hanno sconvolto e conquistato**. **Non c'era giudizio, non c'era condanna**, non c'era la solita arroganza o supponenza in quello sguardo, ma solo **amore, affetto, possibilità di nuova di vita**, occasione di un cambio radicale verso una strada di bene e di pace . E poi, quell'invito: «**seguimi**»! Era forte, senza esitazioni o tentennamenti nella proposta a lui rivolta e circa la sua persona!! Impossibile dubitare o rimandare!

Una nuova vita, una nuova via, forse sempre sognata ed attesa, ma sempre anche ritenuta impossibile, ora si era aperta davanti a Matteo.

Per la Riflessione

Il Signore Gesù ti conosce fino in fondo, è Lui che ti tende la mano, **lasciati interrogare** da questa vicenda. Se forse talvolta anche tu, come Matteo o come Francesco ti sei sentito guardare in modo speciale da Gesù, chiamare personalmente con quel “**Seguimi**”! **Fidati! Non rimandare!**

Non restare seduto e immobile al banco delle tue imposte (dei tuoi progetti., delle tue cose, dei tuoi dubbi ...) ! Non lasciarti sopraffare **dalla falsa stima di te, da ingiusti sensi di inferiorità, da paure o ferite, da tentazioni di mediocrità, o da rimandi o fughe**. Il Signore Gesù ti conosce fino in fondo, è **Lui che ti tende la mano, è lui che mostra la via** e ti invita **con fiducia a seguirlo** dove Lui ti vuole portare. **Non siamo noi a scegliere Lui, ma è Lui a scegliere noi, rendendo capace chi sceglie.**

Meditare la Parola : “Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare” Cat. 2

E lasciandoci guardare dal Signore come Francesco preghiamo:

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.

Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta

e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere
la tua vera e santa volontà.

Amen

Il Signore ti benedica e ti custodisca

Mostri a te il tuo volto

E abbia misericordia di te

Volga a te il suo sguardo

E ti dia pace

(S. Francesco D'Assisi)

4 Ottobre S. Francesco D'Assisi

con affetto diac. Roberto